

PREVENZIONE

I Lions all'Arcivescovile, con tre testimonial
«La colpa? Alcol, droga, velocità e cellulare»

L'incidente che puoi evitare



I relatori della mattinata di studio per i ragazzi delle scuole vescovili: la prevenzione è l'arma giusta se utilizza l'esempio di esperti e di ragazzi vittime di incidenti invalidanti. Sul palco, invitato dal lions Trento Host, anche il campione paralimpico di nuoto Alessio Tavecchio

STEFANO MURA

Una mattinata dedicata alla sicurezza stradale e alla prevenzione. La sala auditorium dell'Arcivescovile di Trento ha ospitato sull'argomento un convegno dedicato ai giovani studenti delle scuole superiori e di terza media dell'istituto. Il messaggio è stato uno soltanto: ogni vita è preziosa e quando si è alla guida si deve essere coscienti di quale sia la posta in gioco per se stessi e per gli altri. L'iniziativa è nata come service del Lions Club Trento Host di Trento, con l'appoggio del Gruppo Itas Assicurazioni. Sul palco tre relatori di altrettante realtà differenti, ma totalmente in linea sulla propria missione a servizio del prossimo: Alessio Tavecchio (professionista nel campo dell'Educazione Stradale e Campione Paralimpico di nuoto), il dott. Lorenzo Pezzè (medico chirurgo di Ortopedia e Traumatologia dell'ospedale

S. Chiara di Trento) e l'ispettore capo Roberto Ferrais della Polizia Stradale di Trento.

Le loro sono state tre testimonianze coinvolgenti e a tratti toccanti, che hanno preso per mano i ragazzi portandoli davanti alla consapevolezza di quali grandi responsabilità si abbiano quando ci si mette alla guida di un mezzo stradale. Alessio Tavecchio ha spiegato la sua esperienza di giovane di 23 anni che all'improvviso, dopo una banale caduta in moto a 50 all'ora, si è ritrovato a fare i conti con un futuro su una carrozzella. Una sfida enorme che ha colto con coraggio, riscoprendo la bellezza della vita da un nuovo punto di vista che lo ha portato a rinascere un'altra volta (come testimonia in uno dei due suoi libri) e a diventare campione paralimpico, marito e padre felice di due figlie. Ma soprattutto testimonia per i giovani di quanto sia importante essere consapevoli di quali siano le conseguenze delle di-

sattenzioni alla guida. La nostra libertà è capace di condizionare gli eventi che ci riguardano. Le strade dissestate e la scarsa illuminazione, ha ricordato il dottor Pezzè, possono essere fattori indipendenti dal nostro volere, ma la maggior parte degli incidenti avvengono a causa di alcool, uso di stupefacenti e utilizzo del cellulare. Il trauma è una malattia prevedibile e curabile, ma è comunque riconducibile a circa 6 milioni di morti l'anno e incide sul 16% delle invalidità permanenti. Intensa anche la testimonianza dell'ispettore di polizia Roberto Ferrais che ha ricordato come nella ricostruzione di un incidente si tenda sempre a dare la colpa agli altri, ma mai ad assumersi le proprie responsabilità. «Se oggi con le nostre tre testimonianze - ha concluso il presidente del Lions Club Trento Host, Giulio Scalet - siamo riusciti a evitare un solo futuro incidente, allora potremmo ritenervi soddisfatti».